FRAGILE come DINAMITE

Questo soffocamento non
è solo mio, lo vediamo
tutto intorno a noi

anche in chi non si rende
conto di provarlo, o di chi
li prova e non sa perchè

Non possiamo affrontarlo
solo su sedie imbottite e
buttando giù caramelle di
apatia

dobbiamo costruirci uno
scudo collettivo,
rivendicare le nostre
identità e creare disagio

Sprofondare nella terra per stare al caldo
diventare humus

sentire il micelio che mi ricopre,
Microscopici legami chilometrici
Il mio corpo che si fa mezzo
Per i messaggi della foresta

Sono fragile
hai paura a sfiorarmi
Ma non mi
rompo come
cristallo

Esplodo
come
dinamite

Sarò
io a
salvarmi

LA RIVOLTA

in mancanza
della felicità
gli uomini si accontentano
di evitare l'infelicità

-Epoca delle passioni tristi
(Miguel Bensayag e Gérard Schmit)

Notizie sempre più inquietanti ci passano davanti agli occhi mentre ci avvolgiamo in compostezza per raggiungere l'efficienza.
Come possiamo restare indifferenti? Vedete anche voi migliaia di bambini sfollati, foreste che bruciano, intere specie che si estinguono e l'acqua mancare? Ma la nostra rabbia è esagerata. Governi che si incontrano per parlare della più grande crisi del secolo incrociare le braccia e sorridere a chi di questa crisi è responsabile. Ma i graffiti sui muri non sono decorosi Aziende che continuano a produrre armi assegnare premi, occupare spazio di fianco alle nostre case. Ma due vetri rotti sono violenti, dovremmo buttare la chiave . Un governo che ogni giorno inventa una legge nuova per riempire le prigioni,chiudere persone in lager perchè non hanno un pezzo di carta.
Ma occupare è illegittimo. Allora diteci cosa dobbiamo fare, se la mia rabbia non può stare sui muri, né sui vetri, né prendersi spazio allora devo tenermela dentro, farmi consumare dall'interno dall' empatia bruciante verso ogni forma di vita oppressa

Io voglio che abbiate paura
di questo fuoco. Non è violento ma
straripante. Non lamento, pretendo. La mia rabbia
è improduttiva ma non distrugge: crea
Non sarò io a venire a chiedere, alzatevi
dalle vostre sedie calde e chiedete
di potervi sedere con noi nelle piazze.
Sperate che saremo disposti a perdonare.

SE LA MIA RABBIA NON PUÒ STARE SUI MURI, NÉ SUI VETRI, NÉ PRENDERSI SPAZIO ALLORA DEVO TENERMELA DENTRO, FARMI CONSUMARE DALL'INTERNO DALL'EMPATIA BRUCIANTE VERSO OGNI FORMA DI VITA OPPRESSA

Scritto da: ROBIN
Illustrato da: @_.chiara.damato._